

DVOJEZIČNO POSLOVANJE KRAJEVNIH UPRAV IN DOKLADA  
ZA DVOJEZIČNOST*Walter COREN*

IT-34018 Trst, Boljunec 260

e-mail: wkoren@libero.it

## IZVLEČEK

*Iz prispevka je razvidno, da predstavlja predpogoj za zagotovitev dvojezičnega poslovanja uprav znanje slovenščine s strani uslužbencev. Tu je pomembna t.i. "doklada za dvojezičnost", se pravi dodatni denarni prejemek, ki je na državni ravni predviden v korist uslužbencev, ki zagotavljajo dvojezično poslovanje krajevnih uprav do povsem dvojezičnega poslovanja pa ne prihaja v nobeni zamejski krajevni upravi. Od leta 1987 doklado za dvojezičnost redno prejemajo uslužbenci javnih uprav v Deželi Aosta in Tridentinska - Gornje Poadižje, uslužbenci, ki delujejo v zamejskih krajevnih upravah in omogočajo, z znanjem slovenščine, vsaj delno dvojezično poslovanje le-teh pa so doslej ostali brez vsakršnega priznanja. Problematika sega v leto 1988, ko je prišlo do prizivov na Deželno Upravno Sodišče iz Trsta, ki je leta 1994 sprejelo priziv doberdobskih in leta 1997 štirjanskih uslužbencev, Dežela pa je dalje vložila priziv na Državni Svet, ki je aprila 2003 razveljavil prejšnji razsodbi. Vprašanje dodelitve doklade za dvojezičnost ostaja vsekakor odprto.*

*Ključne besede: Slovenci, Italija, narodne manjšine, materinščina, temeljne pravice, javna uprava, občinski statuti*

BILINGUAL ADMINISTRATION BY LOCAL AUTHORITIES  
AND SUPPLEMENTARY ALLOWANCES TO THEIR CIVIL SERVANTS  
FOR BILINGUALISM

## ABSTRACT

*The article explains why there is no absolute bilingual administration in any cross-border local authority. The problem is that a precondition for the acquisition of a bilingual administration is the civil servants' knowledge of Slovene. In such a case, the so-called "supplementary allowance for bilingualism" plays an important*

part, providing for additional income, as proposed on the national level, for civil servants, so that bilingual administrations can function at the level of local councils. From 1987, such allowances have been regularly received by the civil servants working in the provinces of Aosta and Tridentino - Gornje Poadižje; while the civil servants employed by the cross-border local administration, where they are able with their knowledge of Slovene to at least partially handle bilingual local affairs, have still not received these allowances. This pressing issue dates back to the year 1988, when appeals were made to the Provincial Administration Court in Trieste, and was revisited in 1994 by the Doberdob civil servants, and again in 1997 by the civil servants of Števerjan (S. Floriano). An appeal was finally lodged in The Senate, which in 2003 annulled the previous two arbitrations. The issue of granting supplementary allowances for bilingualism certainly remains open.

*Key words: Slovenes, national minorities, mother tongue, basic rights, public administration, municipal statutes*

#### FUNZIONAMENTO BILINGUE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E INDENNITÀ DI BILINGUISMO

Walter COREN

IT-34018 Trst, Boljunec 260

e-mail: wkoren@libero.it

#### RIASSUNTO

*Da un'analisi delle disposizioni statutarie delle singole amministrazioni locali si evince che soltanto in alcuni comuni minori delle province di Trieste e Gorizia si è provveduto ad un livello più ampio di tutela della lingua slovena riconoscendo ai cittadini di minoranza slovena il diritto di rivolgersi alle autorità amministrative nella lingua materna, sia in forma scritta che in quella orale, e ricevere dalle stesse anche la risposta in detta lingua. Dalla prassi amministrativa è evidente che si è in presenza di una coerente attuazione di tale diritto, mentre le delibere, le disposizioni, le ordinanze, i contratti e gli atti amministrativi in genere adottati dai competenti organi comunali risultano redatti normalmente soltanto in lingua italiana. Pertanto si può affermare che in nessuna amministrazione locale vi sia un completo funzionamento "bilingue". Il presupposto indispensabile per assicurare un tale funzionamento è la conoscenza della lingua slovena da parte dei dipendenti. In merito a ciò soltanto*

*lo Statuto del Comune di San Dorligo della Valle - Dolina contiene una disposizione molto esplicita, secondo la quale tutti i funzionari, impiegati ed operai devono conoscere la lingua slovena in relazione alle varie qualifiche funzionali. Ne discende l'obbligatorietà della conoscenza della lingua slovena da parte di tutti i dipendenti comunali; il livello di conoscenza è però rapportato alle mansioni svolte dai singoli dipendenti. Gli altri statuti comunali contengono una formulazione meno impegnativa. Di rilievo appare la cosiddetta "indennità di bilinguismo", vale a dire un compenso aggiuntivo previsto a livello nazionale a favore dei dipendenti che garantiscono il funzionamento bilingue delle amministrazioni locali. In base all'art. 60 del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268 con il quale è stato approvato il contratto collettivo nazionale di lavoro, l'indennità viene percepita regolarmente dai dipendenti delle amministrazioni locali nelle regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, nelle quali l'attività amministrativa si svolge in lingua italiana e – rispettivamente – francese o tedesca. I dipendenti delle amministrazioni locali del Friuli-Venezia Giulia che con la propria conoscenza della lingua slovena ne rendono possibile almeno in parte il funzionamento bilingue sono invece rimasti finora privi di qualsiasi riconoscimento. La problematica è stata sollevata nel 1988 dai dipendenti del Comune di Doberdò del Lago - Doberdob e successivamente da quelli del Comune di San Floriano del Collio - Števerjan, i quali hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trieste, che nel 1994 con la sentenza n. 283 ha accolto il ricorso dei primi, e nel 1997 con la sentenza n. 725 quello presentato dai secondi. La Regione Friuli-Venezia Giulia aveva presentato a sua volta ricorso al Consiglio di Stato che con le sentenze n. 3027 e n. 3028 dell'aprile 2003 ha annullato ambedue le summenzionate sentenze del TAR. I giudici del Consiglio di Stato rilevano che le amministrazioni locali interessate potranno in un prossimo futuro introdurre il funzionamento bilingue in base alla legge nazionale n. 38/2001 (la cosiddetta legge di tutela della minoranza slovena). Il problema dell'assegnazione dell'indennità di bilinguismo rimane dunque aperta. Nell'agosto del 2002 è entrato in vigore il nuovo contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti degli enti locali che all'art. 82 prevede la corresponsione della stessa. Un impulso decisivo per una soluzione positiva del problema potrebbe in questo momento provenire dalle amministrazioni comunali interessate, tenendo conto dei vari presupposti delineati nelle citate sentenze del Consiglio di Stato. Le amministrazioni dovranno dapprima approvare adeguate norme attuative. Si pone inoltre il problema del reperimento delle risorse economiche all'uopo necessario.*

*Parole chiave: sloveni, Italia, minoranze nazionali, lingua materna, diritti fondamentali, pubblica amministrazione, statuti comunali*